

Progetto MAN-GMP-ITA (ENEA)

Progetto del mese di giugno 2011

Il progetto si occuperà della valutazione di potenziali rischi ambientali di lungo periodo derivanti dall'uso di piante geneticamente modificate in aree protette. L'attività verrà svolta in 4 aree protette italiane (Nord, Centro e Sud) utilizzando come casi studio la coltivazione di mais e colza.

Sito web del progetto: <http://www.man-gmp-ita.eu/it/>

Il progetto del mese



Progetto MAN-GMP-ITA "Validation of risk management tools for genetically modified plants in protected and sensitive areas in Italy (LIFE08 NAT/IT/000334)

Un **organismo geneticamente modificato** (OGM) è un essere vivente che possiede un patrimonio genetico modificato tramite tecniche di ingegneria genetica, che consentono l'aggiunta, l'eliminazione o la modifica di uno o più geni, talvolta provenienti da organismi anche molto diversi.

Il rapido incremento delle superfici coltivate con **piante geneticamente modificate** (PGM) ha generato, in particolare in Europa, preoccupazione circa i loro possibili effetti sulla salute umana e sull'ambiente. Una di esse riguarda la possibilità di effetti negativi sulla biodiversità negli ambienti dove queste piante verranno coltivate.

In particolare, la **biodiversità animale** potrebbe essere a rischio se gli organismi lungo le catene trofiche venissero a contatto con le PGM o con i loro prodotti presenti nei tessuti vegetali o rilasciati nel suolo, e subirebbe conseguenze negative. Per quanto riguarda la **biodiversità vegetale**, invece, i potenziali rischi dal punto di vista ambientale vengono individuati nella possibile dispersione del transgene attraverso il polline.

In Europa l'importazione, la lavorazione ed ogni altro uso, inclusa la coltivazione, vengono regolati dalla Direttiva 2001/18 e dal Regolamento 1829/2003 che impongono ai proponenti l'uso di ogni OGM una valutazione del rischio ambientale ed alimentare, su cui viene fornito un parere indipendente dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA).

Il progetto Life+ "Validation of risk management tools for genetically modified plants in protected and sensitive areas in Italy" affronta in particolare la valutazione e la gestione del rischio per aree protette e/o sensibili in diverse zone italiane. Le attività di studio, che non prevedono rilascio ambientale di OGM, si concentrano in particolare sulla valutazione dell'esposizione ambientale alle PGM.

Vengono valutate due ipotesi di rischio: il **flusso genico** verso specie vegetali interfertili e l'**impatto su organismi animali non bersaglio**, come i Lepidotteri e Coleotteri Coccinellidi.

I casi studio affrontano un'ipotetica emissione ambientale di PGM di colza resistente al glifosato e di mais resistente agli insetti tramite diffusione di una tossina derivata da *Bacillus thuringiensis* Berl. (Bt).

Il progetto, sviluppato da ENEA beneficiario coordinatore del progetto, prevede di identificare i parametri biologici (specie o gruppi funzionali di specie) più opportuni per mettere a punto sistemi di monitoraggio specifici, aumentando le conoscenze necessarie per la gestione del rischio ambientale delle PGM. Le aree nelle quali saranno realizzate le azioni sono:

- SIC Foce Bradano;
- SIC Macchia Sant'Angelo Romano;
- SIC Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abadessa;
- SIC Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Varicella;
- SIC di Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana e di Capo Gallo in Sicilia.

L'obiettivo principale del progetto è quello di mettere a punto una **metodologia per il monitoraggio e la gestione** di possibili impatti



Immagini delle aree dei SIC dove sono in corso gli interventi del progetto
(Foto: ENEA)

ambientali derivanti dalla coltivazione di PGM nelle aree protette, con particolare riguardo per la biodiversità animale e vegetale.

Il processo consentirà di identificare i parametri biologici (specie o gruppi funzionali di specie) più opportuni per mettere a punto sistemi di monitoraggio specifici, aumentando le conoscenze necessarie per la gestione del rischio ambientale delle PGM.

Il progetto porterà allo sviluppo di un **software a supporto delle decisioni** che sarà messo a disposizione delle amministrazioni che si occupano delle aree protette oggetto dello studio.

Nel progetto sono previste azioni preparatorie che porteranno alla **caratterizzazione delle aree di studio** ed alla **determinazione delle metodologie** più appropriate.

Le azioni di conservazione punteranno invece alla: **definizione di obiettivi di protezione specifici** per le aree protette, lo **sviluppo del software** e la **determinazione dell'efficienza delle reti di monitoraggio**.

Il progetto durerà **42 mesi** (1/1/2010 – 30/6/2013) ed il budget totale è di 1.169.017 Euro.

Il progetto vede il coinvolgimento in veste di beneficiari associati:

- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
- Alma Mater Studiorum Università di Bologna
- CRA – Centro di ricerca per lo studio delle relazioni tra pianta e suoli;
- Consorzio In.Bio

Maggiori informazioni e dati sul progetto sono disponibili sul sito web: www.man-gmp-ita.eu/it/

Per informazioni si prega di contattare il Project Manager del progetto:

Salvatore Arpaia PhD

ENEA – R.C. Trisaia
UTTRI-BIOTEC
S.S. 106 Jonica km 419.6
I-75026 Rotondella (MT)
Italy

salvatore.arpaia@enea.it

Tel. +39-0835974714

Fax +39-0835974351



Brchure progetto: [brochure life esterno IT4050024.pdf](#)

